

LA GUERRA DI BOSNIA.

L'Alleanza fa proprie le decisioni del Gruppo di contatto
La ministra Agnelli: «Nessun raid per liberare gli ostaggi»

Washington
«Non escludiamo un blitz del marines»

La Casa Bianca ha reso noto ieri di non poter escludere un intervento di truppe americane per liberare gli ostaggi...



Soldati inglesi del contingente Onu su un carro armato lungo le strade di Sarajevo. Sotto Helmut Kohl

Enric Marti/Ansa

Partnership
Arriva il sì di Kozyrev

NOORDWIJK. A Mosca il sottosegretario generale della Nato, hanno chiesto se Kozyrev non farà scherzi anche questa volta? Non penso proprio, è stato molto chiaro con noi...

La collaborazione sarà dunque, un passo in avanti. Ma non più di tanto. La cerimonia non prelude ad alcuna immediata apertura all'allargamento ad est dell'Alleanza...

Patto tra la Russia e la Nato
Rafforzamento militare, ma si punta su Milosevic

La trattativa, il rafforzamento delle truppe. La Nato e il «Gruppo di contatto» d'accordo sulle prossime mosse da fare sul teatro della crisi della Bosnia...

attende anche un intervento energetico che convinca i serbi di Bosnia a rinunciare, senza condizioni, tutti gli ostaggi. Proprio perché, tutti ben lo sanno, in questa fase non è il caso di mettere in movimento «truppe speciali» con l'obiettivo di completare del «blitz» per liberare i prigionieri...

Andrei Kozyrev, ministro degli esteri di Elsin, dopo aver cavillato, obiettato, puntualizzato, alla fine ha firmato una dichiarazione impegnativa insieme ai suoi colleghi Christopher, Hurd, de Charette, Kinkel, lo spagnolo Solana, il commissario van den Broek...



Kohl ai serbi
«La vostra azione è criminale»

Secondo Bonn i caschi blu dell'Onu devono rimanere in Bosnia, perché un loro eventuale ritiro rischia di far precipitare la situazione...

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO SERRI

NOORDWIJK. Posso farcela, però ho bisogno di un po' più di mano libera nella trattativa. Con le valigie in mano, e il testo ormai definito all'80 per cento, Roben Freasure, ambasciatore americano, ha guardato in faccia i sedici ambasciatori della Nato riuniti in una grande sala dell'hotel «Orange»...

I muscoli in mostra

Trattativa, dunque. Senza rinunciare, però, agli avvertimenti, alle minacce, e anche a far mostra di forza. Il messaggio che, in due giorni, ha esaminato attraverso tre consessi (quello dell'Unione europea di lunedì mattina, la notte di lunedì e martedì del «Gruppo di contatto» a l'Aja, la riunione della Nato qui a Noordwijk) è stato duplice: quello diplomatico e quello militare...

Nelle ultime ore si è fatto un gran parlare del «rafforzamento» delle truppe Onu. Che significa con esattezza? Dietro i comunicati, i diplomatici hanno ammesso che si tratta, ovviamente, di ridisegnare una presenza diversa delle forze sul terreno. E spetterà all'Onu, ai comandi militari, stabilire le modalità di questo ridispiegamento, o meglio, di una «concentrazione», come tanto piace ai francesi. Tra rafforzamento e nuove disposizioni attese dall'Onu, i singoli paesi stanno adoperandosi per garantirsi maggior sicurezza...

Corridoi di sicurezza

La posizione del Cremlino è venuta fuori chiaramente dalle parole di Kozyrev. Ha volutamente sottolineato il valore politico della dichiarazione del «Gruppo di contatto», accanto ad un Christopher che lo ha ascoltato con un ghigno più accentuato. Un Christopher che aveva preteso di mettere nel comunicato la questione dei «raid aerei» ma trovando l'opposizione di Kozyrev...

LONDRA. Il premier invoca più poteri alla missione per poter restare
Inglese a Spalato, ma Major evoca il ritiro

ALFIO BERNARDI

LONDRA. L'arrivo a Spalato del primo contingente di soldati inglesi destinati a rafforzare le truppe della Nato è stata accompagnata da una vigorosa condanna del premier John Major per la presa di ostaggi, espressa quasi col tono di un ultimatum e con visibile irritazione. Major ha detto che riterrà i leaders serbi «personalmente responsabili» dell'incolumità di circa 33 soldati britannici che domenica scorsa sono stati presi in ostaggio vicino a Gorazde...

ordini del generale inglese Rupert Smith che comanda le truppe della Nato. Major ha indicato che i due ruoli principali dei rinforzi inglesi sono di proteggere le truppe che sono già sul posto migliorando la loro capacità di difendersi e di tenersi pronti a coprire le spalle ai soldati nel caso di un'eventuale ritirata dalla Bosnia. Major non ha escluso la ritirata se non dovessero esserci le condizioni per un rafforzamento della missione, ma ha voluto precisare: «Questa ritirata non è, ripeto, non è enfaticamente il nostro obiettivo». I familiari dei soldati presi in ostaggio, quasi tutti gallesi, chiedono al governo di riportare i ragazzi a casa...

PARIGI. Chirac bruciato dall'umiliazione serba
Scacco all'onore di Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGENHUBER GINZBERG

PARIGI. Sulle decisioni di Chirac pesa un fattore psicologico che potrebbe superare in importanza le altre considerazioni di ordine diplomatico e militare: il fattore umiliazione. Qualcosa che brucia più in profondità della sorte stessa dei Caschi blu francesi in ostaggio, quello che nell'immaginazione storica nazionale viene vissuto angosciosamente come attentato crudele, continuato, incomprensibile da parte serba all'onore delle armi francesi...

dersi a Waterloo, la vergogna di quelle immagini pesa più che se li avessero massacrati tutti. E questo spiega anche la reazione stizzita delle autorità militari che hanno imposto la censura alle tv e il rifiuto un po' assurdo dei giornali che pubblicano le foto degli ostaggi francesi incatenati con un fregio nero sul volto perché non possano essere identificati. Essere, come dice il sottosegretario di Stato USA per gli Affari europei Richard Holbrooke, quello in Bosnia è il peggior scacco dell'Occidente dagli anni '30 in poi, per l'onore della Francia è molto peggio che uno scacco. Tanto più che le umiliazioni continuano, implacabili: il rifiuto di garantire la sicurezza dei voli in uscita da Sarajevo, che li ha costretti ad evacuare le salme dei due soldati uccisi nell'assalto al ponte di Vrbanja via terra, la beffa dei 16 mezzi blindati sottratti ai caschi blu francesi e puntati contro di loro da carri serbi in uniforme francese. L'impressione è che, se va avanti così, le ragioni dell'onore ferito potrebbero per forza maggiore finire con l'impossi sui dubbi sull'efficacia di un'azione di forza.